



Emergenza maltempo

Ieri mattina l'onda di piena, poi una progressiva lenta diminuzione. E tuttavia il livello del Po è previsto che rimanga su valori alti per tutta la giornata di oggi. Di conseguenza il ponte provvisorio resterà chiuso fino a domani, domenica 9 maggio. Si conta che possa venire riaperto nella mattinata (il fiume deve tornare al di sotto dei 3,50 metri sullo zero idrometrico).

A seguito delle intense piogge di questi giorni nel Nord Ovest che ha determinato un forte e generalizzato innalzamento dei livelli, a Piacenza il fiume ha continuato a crescere per tutta la scorsa nottata: alle 8 è stato raggiunto il picco di 5,76 metri (circa 5.500 metri cubi al secondo). Alle 9 è iniziata la lenta discesa: 5,73 metri, poi a mezzogiorno 5,43 metri.

L'agenzia regionale di Protezione civile ha deciso di diramare, in via precauzionale, l'allerta per la fase di pre-allarme a partire dalle 16 di ieri ai Comuni reggiani di Boretto, Brescello, Guastalla, Guastalla e Luzzara.



Lavori di manutenzione ieri sul ponte provvisorio chiuso al traffico. In alto a sinistra il progettista Francesco Del Grosso

Fino a domani il ponte non riapre

Ieri mattina l'onda di piena, poi un calo lento e progressivo del livello del Po. E per il doppio senso di marcia da via XXI Aprile si è stabilito lo start da giugno

L'Agenzia regionale di Protezione Civile ha allertato i Comuni rivieraschi piacentini già il 5 maggio per la fase di attenzione per l'arrivo della piena.

Il ponte provvisorio che collega Piacenza al lodigiano dopo il crollo del viadotto un anno fa è chiuso da mercoledì alle 12. Ieri intorno alle 15 il progettista, Francesco Del Grosso, era sul posto per un controllo con Daniele

Vegetti, il titolare dell'impresa incaricata della manutenzione del ponte. Operai specializzati hanno indossato un'apposita imbragatura e si sono calati sotto il ponte nel tratto centrale dove la corrente è più forte. Approfittando della chiusura del viadotto provvisorio è stata effettuata una manutenzione ai giunti e si sono controllati e ingrassati i perni. Si precisa intanto il calendario

per il doppio senso di marcia di accesso al ponte da via XXI Aprile. Sarà aperto da giugno, non appena il cantiere per il consolidamento delle volte del vecchio viadotto da ricostruire sarà concluso. Lo ha stabilito l'ultimo vertice tecnico in prefettura. Per chi proviene da San Rocco la svolta sarà a destra lungo la nuova pista realizzata in golenia che sale fino a via del Pontiere per uscire ver-

so via XXI Aprile. L'accesso preferenziale al ponte da Piacenza sarà sempre da via XXI Aprile, lungo via del Pontiere e la parte alta dell'argine oggi chiusa per consentire il cantiere del nuovo ponte. Resterà comunque aperto l'accesso da via Diete di Roncaglia-via Nino Bixio. Con il doppio senso ci sarà più spazio lungo l'argine anche per le biciclette.

gu. ro.

Legacoop, tempi brevi per il "dopo Carini": con le consultazioni parte il toto-candidati

(gu. ro.) Marco Carini ha formalizzato le dimissioni da presidente di Legacoop Piacenza a seguito della sua elezione a consigliere regionale. Da domani il suo incarico cesserà. In questa fase di transizione, la reggenza di Legacoop è affidata al vicepresidente vicario Giuseppe Grilli, che insieme al consiglio di presidenza provvederà a garantire la piena efficacia operativa e di rappresentanza dell'organizzazione.

A Grilli e al consiglio di presi-

denza, si legge in una nota, spetta anche il compito di avviare il percorso di consultazione finalizzato a produrre le proposte di candidatura per l'elezione del nuovo presidente che sarà scelto fra i componenti la direzione provinciale di Legacoop, direzione che provvederà anche alla successiva nomina. Non si dovrà, dunque, celebrare un congresso come si era ipotizzato inizialmente con tempi destinati ad andare all'autunno. In questo mo-

do invece non è escluso che il successore di Carini si possa avere prima dell'estate.

E' dal consiglio di presidenza che verosimilmente si può cominciare a guardare alla ricerca del futuro presidente di Legacoop. L'organismo è composto da Giuseppe Grilli (presidente), Piera Marchi (vice presidente), a cui sono stati aggiunti, a seguito di decisione assunta dalla direzione del 7 aprile scorso, Mara Bonini (presidente di Cespiv,



Giuseppe Grilli (Legacoop)

coop. di formazione), Aldo Pallastrelli (presidente di Coop Val d'Arda) e Fabrizio Ramacci (presidente di cooperativa sociale L'Orto Botanico).

Tra i nomi che circolano ci sono quelli di Pallastrelli e della Bonini, ma è sempre possibile che la scelta cada su un esponente esterno al consiglio di presidenza.

Una novità di cui si parla è che in questo passaggio si sviluppi anche una riflessione sull'assetto di vertice di Legacoop. Sin qui in organico non era prevista la figura di un direttore, o di funzionari apicali, anche perché la figura di presidente è stata intesa a tempo pieno, senza bisogno di ruoli di assistenza al suo fianco. L'ipotesi di ragionamento è che invece il presidente possa vedersi sgravato di qualche compito operativo di cui verrebbe incaricato uno specifico direttore.

QUESTA SERA Canti mariani in San Giuseppe Operaio

"Ecco il nostro sì". E' il titolo della serata di canti in onore di Maria che si tiene questa sera, alle ore 21, nella chiesa di San Giuseppe Operaio. La serata, presentata da Barbara Tondini, vedrà come protagonisti i giovani del coro parrocchiale, la cantautrice Mariuccia Sutti e Alberto Gromi (voce recitante). Oltre ai canti, vi saranno momenti di lettura e musica attraverso i quali si rappresenta la figura della Vergine Maria. La serata è aperta a tutti.

Rifiuti a peso d'oro in Emilia Romagna ma Piacenza è in controtendenza (-1,4%)

(mir) Rifiuti a peso d'oro, ma Piacenza è in controtendenza. Emerge dal dossier di Cittadinanzattiva. Rispetto all'ultimo anno, in Emilia Romagna la spesa media annua del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani è incrementata del 3,3%, arrivando a costare 220 euro, sostanzialmente in linea con la media nazionale, pari a 223 euro.

In assoluto, in Italia la spesa media annua più alta si registra in Campania con 301 euro, la più bassa in Molise (126 euro), a dimostrazione di una marcata differenza tra aree geografiche del Paese, che trova conferma anche all'interno di una stessa Regione: in Emilia, a Ferrara la Tia arriva a costare 305 euro, 66 euro in più rispetto alla Tarsu che si paga a Bologna, 75 euro in più rispetto alla Tia che si paga a Modena, 95 euro in più rispetto alla Tia che si paga a Piacenza, 88 euro in più rispetto alla Tia di Rimini, 85 euro in più rispetto alla Tia di Parma, 105 euro in più rispetto alla Tia di Reggio Emilia, 108 euro in più rispetto alla Tia di Ravenna, addirittura 113 euro e 115 euro in più rispetto alla Tia di Forlì e Cesena.

Nello studio realizzato dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva l'analisi a carattere nazionale e regionale del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani in termini di costo sopportato da una famiglia di tre persone con reddito lordo complessivo di 44.200 euro ed una casa di 100 metri quadri. L'indagine ha ri-

La fotografia in Emilia				
	Importo annuo	Parte fissa (€/mq., nel nostro caso 100 mq.)	Parte variabile (nel nostro caso nucleo fam. 3 pers.)	Variazione 2007/08
■ Ferrara	€ 305	€ 1,37	€ 129	+0,0 %
■ Modena	€ 230	€ 1,17	€ 83	+5,0 %
■ Piacenza	€ 210	€ 0,85	€ 98	-1,4 %
■ Rimini	€ 217	€ 1,44	€ 45	+3,3 %
■ Parma	€ 220	€ 0,32	€ 159	+6,3 %
■ Reggio Emilia	€ 200	€ 0,78	€ 97	+4,7 %
■ Ravenna	€ 197	€ 0,47	€ 124	+4,2 %
■ Forlì	€ 192	€ 0,65	€ 102	+6,1 %
■ Cesena	€ 194	€ 0,63	€ 106	+7,2 %

guardato tutti i capoluoghi di provincia nel 2008.

Tia o Tarsu? A più di dieci anni dal Decreto Ronchi del 1997, tutti capoluoghi emiliani, eccetto Bologna, sono passati dalla Tarsu alla Tia. Inoltre, rispetto al 2007, tra i capoluoghi di regione Cesena ha fatto registrare il più alto incremento tariffario (+7,2%), seguito da Parma (+6,3%), Forlì (+6,1%), Modena (+5%), Reggio Emilia (+4,7%), Ravenna (+4,2%), Rimini (+3,3%), Bologna (+3%). In positivo, i costi sono rimasti invariati a Ferrara, addirittura in diminuzione a Piacenza (-1,4%).

Produzione e gestione dei rifiuti: secondo l'ultimo rapporto dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (presentato nel 2009), nel 2007 in Emilia-Romagna la produzione pro capite di rifiuti urbani è diminuita appena dello 0,6% rispetto all'anno prima. Inoltre, il livello di raccolta differenziata si ferma al 37%

del totale dei rifiuti prodotti in regione (fonte: ISPRA, 2009), a fronte di una media nazionale pari al 28%.

Gli ultimi dati ufficiali disponibili, relativi al 2008 (fonte: La gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna - report 2009 Regione Emilia-Romagna ed Arpa Emilia-Romagna), mostrano un nuovo aumento della produzione procapite che arriva a 695 kg per abitante (+2,8% rispetto al 2008) e un valore medio di raccolta differenziata pari a 45,6% (+5,6% rispetto al 2007).

Caro bollette in Italia: in media, in un anno la nostra famiglia tipo ha sostenuto nel 2008 una spesa di 223 euro per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, con Siracusa quale città più cara per le tariffe rifiuti (407 euro) e Reggio Calabria la più economica (95 euro).

Inoltre, da gennaio 2000 a marzo 2010, secondo dati Istat, l'incremento registrato a livello di tariffe rifiuti è stato del 55%.